

Das BZS teilt mit = L'OFPC communique = L'UFPC informa

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **34 (1987)**

Heft 11-12

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bundesbeamte helfen Unwetterschäden beheben

Schaufel und Pickel statt der Schreibmaschine

kam. «Gewiss, der Einsatz ab Schreibtisch in dieses Bachbett war hart, aber der Ernstfall wäre auch hart.» So kommentierte ein Schutzdienstpflichtiger der Betriebsschutzorganisation der Bundeszentralverwaltung (BSO BZV) seinen Einsatz bei Bachverbauungen in Walkringen BE. Denn statt wie bisher in der Bundesstadt zu üben, wurden Ende Oktober bis Anfang November die Pionier- und Brandschutzdetachements 21 und 22 sowie der Pionier- und Brandschutzzug 41 nach Walkringen zur Behebung von Unwetterschäden beordert. Obschon bereits Hunderte von Schutzdienstpflichtigen, Privaten und Feuerwehrlern Schaufel und Pickel geschwungen hatten, mangelte es den Bundesbeamten keineswegs an Arbeit. So nahmen denn in drei Etappen über 200 Schutzdienstpflichtige aus

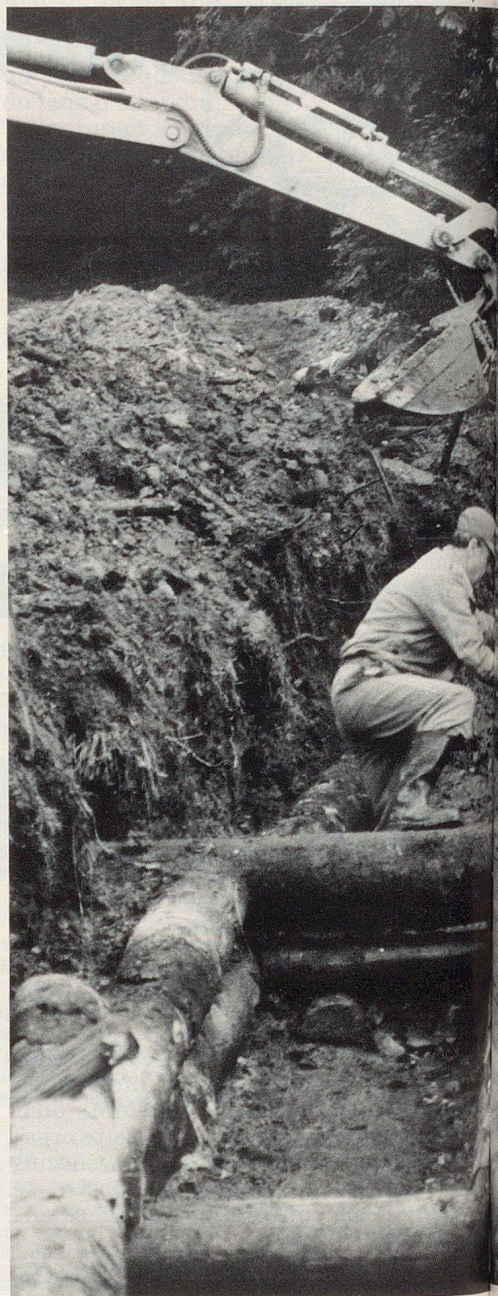
dem Pionier- und Brandschutzdienst, verstärkt mit Teilen des Mehrzweck-, Übermittlungs-, Versorgungs- und Sanitätsdienstes, die für die meisten sehr ungewohnte Arbeit im Felde auf, die bis in die frühen Abendstunden im Lichte von Tilley-Scheinwerfern weitergeführt wurde. Schwerpunkt der Arbeiten waren Bachverbauungen an jetzt harmlos murmelnden Bächen, die es im Sommer dennoch fertiggebracht hatten, eine Strasse wegzureissen und Wiesen mit Steinen und Geröll zu überdecken. «Ernte» des Sommers der Gemeinde waren insgesamt 120 grössere und kleinere Rutsche mit einem Schaden von 9 Mio. Franken. Unsere Bilder zeigen einen kleinen Ausschnitt aus diesem Einsatz abseits des Schreibtisches. ▲

Des fonctionnaires fédéraux aident à combattre les séquelles des intempéries

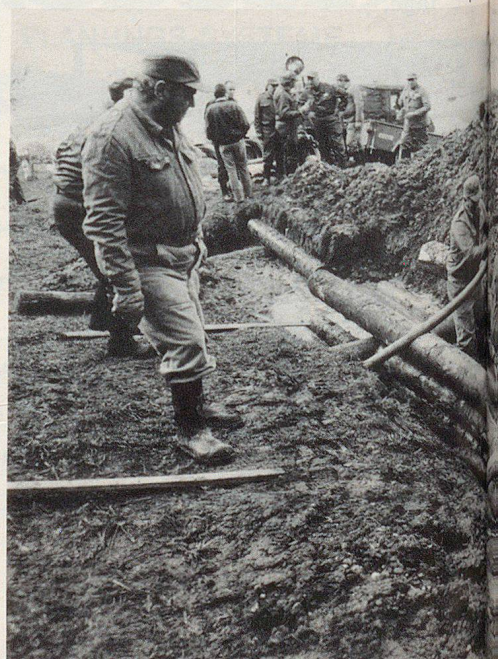
Le pic et la pioche au lieu d'une machine à écrire

kam. «Certes, troquer son bureau contre un lit de ruisseau, ce n'était pas une sinécure, mais se trouver en situation d'urgence ne serait pas facile non plus.» Tel a été le commentaire d'un membre de l'organisme de protection d'établissement de l'Administration centrale de la Confédération (OPE ACC), après son engagement lors de l'aménagement du ruisseau de Walkringen BE. En effet, au lieu de s'entraîner comme jusqu'à présent dans la ville fédérale, les détachements 21 et 22 de pionniers et de lutte contre le feu, ainsi que la section 41 de pionniers et de lutte contre le feu, ont été transférés de fin octobre à début novembre à Walkringen, pour aider à combattre les séquelles d'intempéries. Bien que des centaines de personnes astreintes, de particuliers et de sapeurs-pompiers fussent déjà en train de manier le pic et la pioche, les fonctionnaires fédéraux n'ont pas chômé, tant s'en faut. Ainsi, en trois étapes, plus de 200 astreints du

service des pionniers et de lutte contre le feu, renforcés d'éléments des services polyvalent, des transmissions, du ravitaillement et sanitaire, se sont attaqués à une besogne inusitée pour la plupart d'entre eux et restaient à l'œuvre jusqu'au soir, à la lueur des projecteurs Tilley. Il s'agissait essentiellement d'aménager des rives, car les ruisseaux, si innocents qu'ils paraissent, avaient réussi, l'été dernier, à arracher une route et à ensevelir des prés sous les pierres et la boue. Le bilan de cet été, pour la commune de Walkringen, s'élève à 120 grands et petits glissements de terrain, représentant 7 millions de francs de dégâts. Nos photos montrent quelques aperçus de cette intervention sur le terrain. ▲



Ungewohnte Arbeit im Felde



Preise für BZS-Filme und -Videos

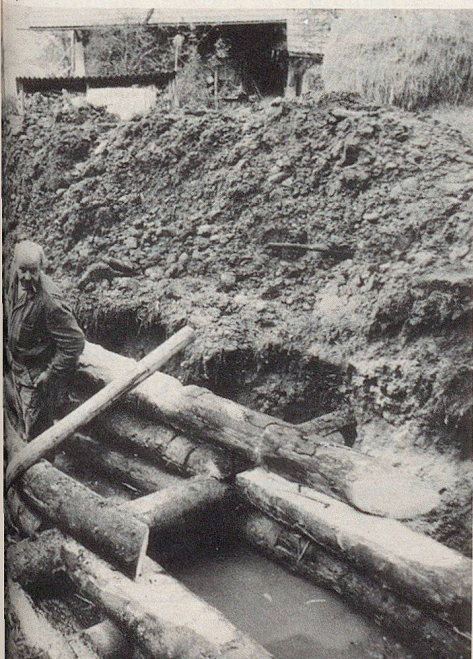
des BZS-Video- und -Filmverleihs

Nr.	Titel	D/F/I	Filme	Video VHS
22/12	1. Strahlen	D/F/I	Fr. 1 300.-	Fr. 50.-
41/01	2. Blumen und tote Fische	D/F/I	Fr. 1 200.-	Fr. 50.-
70/10	3. Entfesselte Wasser	D/F/I	Fr. 1 200.-	Fr. 50.-
41/02	4. Bereit sein ist nötig	D/F/I	Fr. 450.-	Fr. 50.-
41/03	5. Bereit sein ist wichtig	D/F/I	Fr. 450.-	Fr. 50.-
41/04	6. Bereit sein ist alles	D/F/I	Fr. 450.-	Fr. 50.-
41/05	7. Vorsorgen ist besser	D/F/I	Fr. 485.-	Fr. 50.-
41/06	8. Im Dienste der Bevölkerung	D/F/I	Fr. 485.-	Fr. 50.-
41/07	9. Zufluchtsort Schutzraum	D/F/I	Fr. 485.-	Fr. 50.-
41/08	10. Frauen im Zivilschutz: 16 mm, Lichtton, farbig, 17 Min.	D/F/I	Fr. 650.-	Fr. 50.-
41/09	11. Einsatzbereitschaft im Zivilschutz: Lichtton, farbig, 21 Min.	D/F/I	Fr. 800.-	Fr. 50.-
12/01	12. Der Kulturgüterschutz in der Schweiz: Lichtton, farbig, 12 Min.	D/F/I	Fr. 525.-	Fr. 50.-
70/04	13. Wenn der Berg kommt: Lichtton, farbig, 12 Min.	D/F/I	Fr. 525.-	Fr. 50.-

Verantwortliche Ausgabestelle: Hermann Hofer, INFO-Filmdienst, Bundesamt für Zivilschutz, Bern



Intervention sur le terrain



Z 1/87

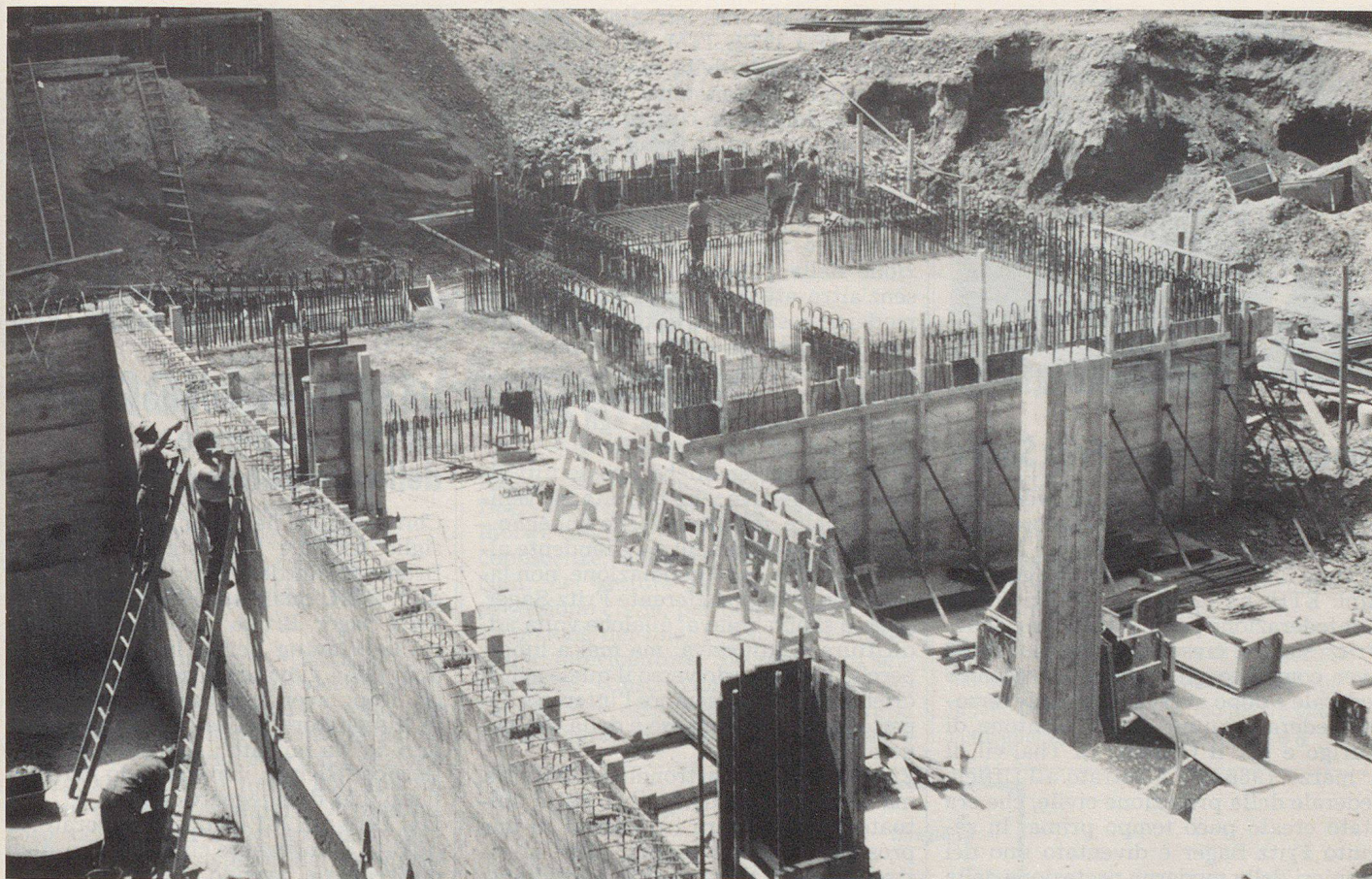
Zivilschutz-Einrichtungen von Embru



embru

Liegestelle 7686: raumsparende Lagerung, einfache Montage, rasch einschiebbare Liegetücher. Verlangen Sie Unterlagen und Angebot.

Embru-Werke, Kommunalbedarf, 8630 Rüti, Telefon 055/31 28 44



Raccomandazioni riguardo all'obbligo di costruire rifugi

L'obbligo di costruire rifugi in seguito alle quattro sentenze pronunciate il 7 novembre 1986 dal Tribunale federale; raccomandazioni in vista di una soluzione transitoria

Nella sua seduta del 7 novembre 1986 il Tribunale federale si è pronunciato, a quattro riprese, riguardo alla legittimità e al calcolo dei contributi sostitutivi in occasione della costruzione di aggiunte, di sopraelevazioni e di trasformazioni, giungendo alla conclusione che la prassi seguita finora non è difendibile da vari punti di vista. In seguito l'Ufficio federale della protezione civile ha esaminato assieme agli uffici cantonali della protezione civile, nell'ambito di quattro gruppi di lavoro, la possibilità di prendere misure immediate allo scopo di evitare, in futuro, situazioni che possano dare adito a ricorsi analoghi. Le conclusioni, che hanno ottenuto praticamente il consenso di tutti, possono essere riassunte nel modo seguente:

– Gli edifici già esistenti vengono considerati come dotati di cantine, nel

senso della legislazione in materia di protezione civile, se dispongono di un sottosuolo costruito per la maggior parte sotto il livello del terreno.

- In linea di massima le aggiunte e le sopraelevazioni vanno trattate come trasformazioni. Fanno eccezione le aggiunte che vengono costruite su un terreno libero, indipendentemente dall'edificio preesistente, e che sono in grado di funzionare in modo autonomo. Tali aggiunte vanno considerate alla stregua di nuove costruzioni.
- Le trasformazioni sono ritenute importanti quando la superficie utile supplementare che ne deriva comporta, secondo l'art. 3 cpv. 1 dell'OEPCi, l'obbligo di costruire cinque o più posti protetti. Se in occasione di una trasformazione non risulta alcuna superficie utile supplementare, non ne consegue né l'obbligo di costruire un rifugio né l'onere di versare un contributo sostitutivo.

Come è già stato accennato durante le discussioni nell'ambito dei gruppi di lavoro, a proposito di tali interpreta-

zioni si tratta di raccomandazioni che dovrebbero permettere di trattare i casi correnti tenendo conto delle considerazioni del Tribunale federale, fino a quando i relativi articoli dell'ordinanza ed eventualmente della legge sull'edilizia di protezione civile saranno stati modificati.

Inoltre l'UFPC ha stabilito di trattare i casi ancora in sospeso secondo i medesimi principi. Per quanto riguarda i casi in cui sono già state prese delle decisioni, tali principi verranno applicati soltanto se sarà stata fatta opposizione entro i termini previsti dalla legge. Se invece una decisione è già passata in giudicato, non si potrà annullarla, non fosse altro che in considerazione del principio della sicurezza del diritto.

Del resto l'Ufficio federale della protezione civile ha già iniziato i lavori in vista della revisione dei testi legali in questione e non mancherà di prendere contatto con gli uffici cantonali della protezione civile e con i Cantoni in occasione dell'abituale procedura di consultazione. ▲



Fritz Sager

Omaggio al Signor Fritz Sager

Dopo un'attività di oltre vent'anni presso l'Ufficio federale della protezione civile, alla fine di settembre di quest'anno il vicedirettore Fritz Sager, ing. dipl. ETH, ha lasciato il servizio della Confederazione per andare in pensione. Fritz Sager è cresciuto a Zurigo. Dopo aver compiuto gli studi al Politecnico federale e dopo aver lavorato alle ferrovie federali, quindi per il Cantone di Zurigo e per il Comune di Thalwil, il 1° marzo 1966 egli è entrato all'Ufficio federale della protezione civile, che era stato creato poco tempo prima. In seguito Fritz Sager è diventato uno dei pionieri della moderna protezione della popolazione. Profondo conoscitore delle diverse forme di minaccia, degli effetti delle armi e delle molteplici possibilità di protezione, egli ha partecipato in notevole misura all'elaborazione della concezione della protezione civile e di conseguenza allo sviluppo sistematico di tale istituzione. Costantemente impegnato nello sforzo di perfezionare il rapporto fra costi e redditi, egli ha contribuito in modo decisivo a rendere

famose le diverse istruzioni tecniche (ITRP, ITO, ITRS, ITM, ecc.), ideate durante il periodo della sua attività; tali istruzioni, che denotano indubbiamente la sua impronta, costituiscono anche a livello internazionale un sicuro punto di riferimento nel settore della costruzione di rifugi. Se in un certo senso la Svizzera è diventata una vera mecca per coloro che si occupano della protezione della popolazione, il merito va senz'altro attribuito a Fritz Sager. Le moderne costruzioni di protezione, diffuse in tutto il paese, testimoniano della sua notevole attività; ovunque, in Svizzera, se ne riconoscono distintamente le tracce concrete: egli ha veramente il diritto di esserne fiero!

Le critiche sistematiche, spesso tutt'altro che oggettive, che talvolta gli venivano rivolte, malgrado il suo impegno – anche nel settore edilizio – tendente alla protezione della popolazione, non lasciavano certo indifferente Fritz Sager. Spesso si arrabbiava, qualche volta addirittura si infuriava: ma mai a lungo, perché il traguardo verso il quale egli si orientava era pur sempre l'interesse superiore del nostro paese e della sua popolazione.

Fritz Sager è un astronomo dilettante, ma di notevole talento, per cui è abituato a considerare i problemi in una prospettiva molto ampia, oltre ai ristretti limiti della realtà quotidiana; nessuno dubita che egli resterà fedele a questa filosofia di vita. Il vantaggio è di poter sempre avere una visione complessiva dei vari problemi e di poter relativizzare l'importanza del nostro pianeta e degli stessi uomini, che rispetto all'immensità dell'universo costituiscono, ovviamente in senso figurato, soltanto dei minuscoli granelli di polvere: essi, insomma, vanno sempre presi sul serio, ma mai sopravvalutati.

La passione per l'astronomia e numerosi altri hobby, vale a dire la passione per i collegamenti radio a livello mondiale, l'interesse per tutto quanto riguarda la cultura e l'amore per i viaggi, costituiscono la migliore garanzia per un avvenire pieno di vita, attivo e improntato ad una visione filosofica della realtà.

Ringraziandolo del suo impegno in favore della nostra causa comune, portiamo a Fritz Sager e alla sua gentile consorte i nostri migliori auguri.

UFPC



Un nuovo vicedirettore all'Ufficio federale della protezione civile

Con decisione del 1° luglio 1987 il Consiglio federale ha designato il signor Bruno Hostettler, nato nel 1947, ing. dipl. ETH, quale successore del signor Fritz Sager. Bruno Hostettler, originario del Canton Berna, ha trascorso gli anni della giovinezza nel Canton Zurigo. Dopo aver imparato la professione di disegnatore nel settore del cemento armato, ha iniziato i suoi studi al Politecnico federale, conseguendo nel 1973 il diploma di ingegnere civile.

Dal 1974 al 1981 ha quindi lavorato, in qualità di ingegnere civile, in due studi d'ingegneria, avendo così la possibilità di familiarizzarsi con i problemi relativi alla costruzione dei rifugi.

Il 1° settembre 1981 infine egli è entrato all'Ufficio federale della protezione civile come caposezione della divisione per le misure di costruzione. Auguriammo a Bruno Hostettler le migliori soddisfazioni e molto successo nella sua nuova funzione di capo alla vicedirezione delle costruzioni e del materiale.

UFPC

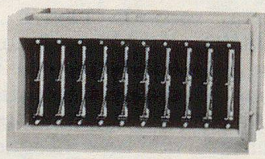
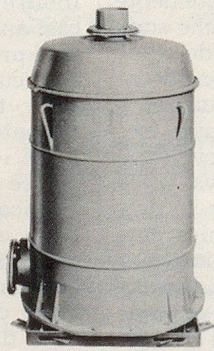
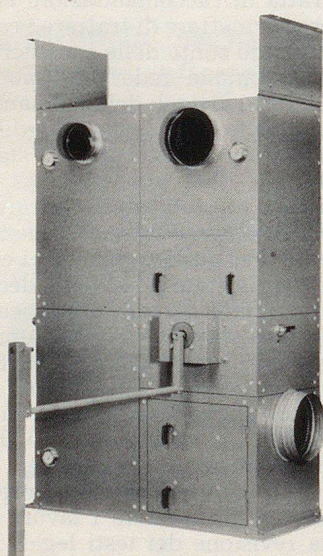


ORION-Voll-Sortiment für die Schutzraumtechnik

Die bewährten Schockgeräte VA 1200 – VA 4800 werden ergänzt durch Gasfilter, Explosionsschutz-Ventile, Überdruck-Ventile und Schutzraumtüren.

Sämtliche BZS-Zulassungen sind vorhanden.

Eine sinnvolle Programm-Ergänzung, um dem Kunden «alles aus einer Hand» zu bieten.



ORION AL-KO AG
Industriestrasse 176
CH-8957 Spreitenbach

Telefon 056/70 13 00
Telefon 826 013 ORIO CH
Telefax 056/71 24 49

Intervista al nuovo vicedirettore dell'Ufficio federale della protezione civile, Signor Bruno Hostettler



Bruno
Hostettler

▲ UFPC: Lei è stato nominato dal Consiglio federale vicedirettore dell'Ufficio federale della protezione civile a partire dal 1° ottobre 1987. Quale ruolo riveste la Sua vicedirezione all'UFPC e qual è la Sua funzione?

B.H.: La vicedirezione «Costruzioni e materiale» è una delle tre vicedirezioni dell'Ufficio federale della protezione civile. Essa è costituita dalla divisione «Misure di costruzione» e dalla sezione «Materiale», che in totale contano un po' più di 90 collaboratori. Oltre al lavoro nell'ambito della direzione dell'Ufficio e all'assistenza del Direttore per quanto riguarda determinate questioni specifiche, si tratta di coordinare e di sorvegliare l'esecuzione delle misure prese nel settore delle costruzioni e del materiale. Tuttavia il compito principale consiste nell'elaborazione dei problemi fondamentali che si presentano nei due settori menzionati sopra. Inoltre non va dimenticato il lavoro di collaborazione, di conduzione e di rappresentanza dell'UFPC in diverse commissioni e in vari gruppi di lavoro che si occupano in particolare della difesa integrata.

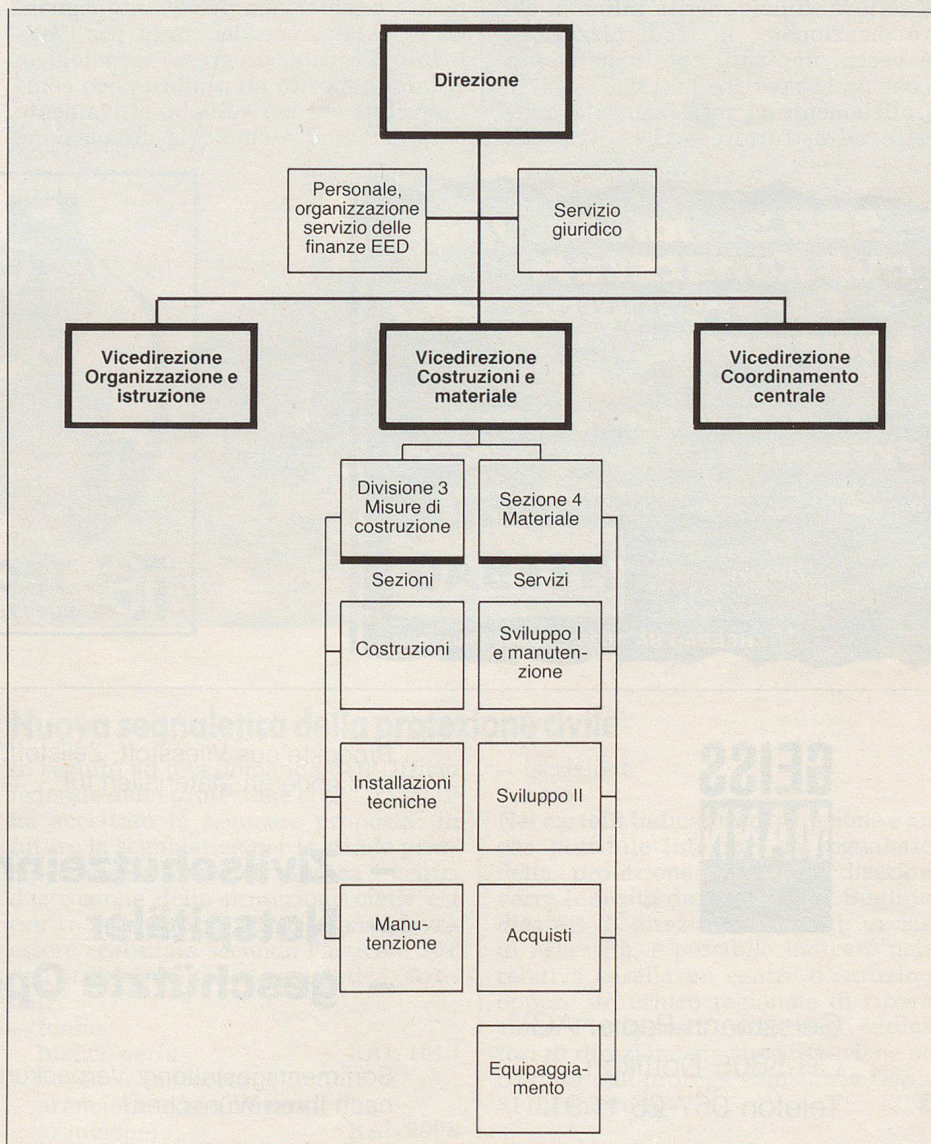
▲ Come valuta la fase di inserimento in una sfera di competenza che comporta una tale responsabilità e varietà di compiti? Quali priorità intende stabilire per l'immediato futuro?

Nel corso della mia attività presso l'UFPC, durata più di sei anni, quale capo della sezione «Costruzioni» e quindi quale sostituto del capo della divisione «Misure di costruzione», ho avuto occasione di conoscere a fondo l'amministrazione. Grazie alla mia precedente attività presso uno degli uffici d'ingegneria più importanti di Zurigo, nel settore della tecnica di sicurezza, ho fatto più di tredici anni d'esperienza nel settore della costruzione di rifugi. Oltre ai compiti esecutivi e alla realizzazione tecnica dei vari progetti edilizi, mi sono sempre interessato in modo particolare alla soluzione di problemi fondamentali come pure di questioni concettuali. Per quanto concerne le costruzioni di protezione civile la mia

nuova funzione non dovrebbe quindi riservarmi eccessive sorprese. Desidero inoltre migliorare al più presto le mie conoscenze, ancora piuttosto superficiali, nel settore del materiale della protezione civile, per poter essere a disposizione dei miei collaboratori come valido interlocutore. Siccome sia il settore delle «Costruzioni» che quello del «Materiale» dispongono di un gruppo di collaboratori altamente qualificati e

ben affiatati, che per la maggior parte hanno un'esperienza pluriennale e svolgono il loro lavoro con grande senso di responsabilità, non vedo la necessità di effettuare a breve termine dei cambiamenti importanti.

▲ Si tratta indubbiamente di un atteggiamento giustificato, a breve scadenza; vorremmo però conoscere il Suo parere circa i problemi che si pongono a media e a



lunga scadenza, ed eventualmente sapere in quali settori Lei intende esercitare un maggiore influsso.

Ho il vantaggio, tutt'altro che indifferente, di poter continuare a costruire su solidi fondamenti, gettati a suo tempo dal mio predecessore, il signor Fritz Sager. Tuttavia ritengo che, almeno per quanto riguarda il settore delle costruzioni, la protezione civile abbia praticamente concluso la fase di edificazione vera e propria. Ciò comunque non significa affatto che possiamo permetterci di riposare sugli allori conquistati dai nostri predecessori: in futuro infatti si tratterà di colmare le lacune, soprattutto nel settore delle misure di costruzione, di raggiungere anche nel settore del materiale un livello di equipaggiamento omogeneo ed unitario, e di acquistare, il più rapidamente possibile le apparecchiature indispensabili, secondo la concezione del 1971, – penso in particolare alla radio locale quale mezzo di collegamento, indipendente dagli effetti delle armi, da installare fra il posto di comando e i rifugi –. Un altro fattore che ci porrà qualche problema nel settore edilizio merita infine di essere menzionato: la modernizzazione dei vecchi impianti, che inizieremo a piccoli passi a partire dal 1988. Parallelamente al rafforzamento delle nostre infrastrutture – che, detto per

inciso, malgrado certe lacune hanno raggiunto un livello notevole sul piano internazionale – si tratterà inoltre di intensificare l'istruzione, elemento indispensabile per poter soddisfare le nuove esigenze. Dovremo pure dedicare maggiore attenzione alla manutenzione e allo stato di preparazione dei rifugi e degli impianti. Malgrado la molteplicità dei compiti è necessario evitare il pericolo che le nostre forze si disperdano: il nostro obiettivo dev'essere quello di ottenere, con la stessa disponibilità di personale e di mezzi, risultati ancora migliori e più efficaci e di poter offrire ai nostri partner nei Cantoni e nei Comuni prestazioni ottimali.

▲ Dal giorno della Sua nomina a vicedirettore Lei ha dovuto sicuramente affrontare parecchi nuovi problemi: quali in particolare hanno costituito per Lei motivo di preoccupazione?

Uno dei maggiori problemi del nostro tempo, a mio parere, è quello di dover constatare sempre più una sensibilizzazione poco coerente di gran parte della nostra popolazione per quanto riguarda la valutazione dei rischi per l'ambiente dovuti al progresso tecnologico. A tale proposito mi sembra poco comprensibile che pericoli obiettivamente seri, come ad esempio la circolazione

stradale, vengano accettati quasi con filosofia come un fatto inevitabile, mentre d'altra parte pericoli minori vengono considerati, in modo totalmente soggettivo, come addirittura terrificanti. A mio avviso gli sforzi tendenti a rendere la protezione civile responsabile di tutto, cioè la pretesa in un certo senso che solo essa trovi una soluzione alle conseguenze di ogni tipo di catastrofe, vanno considerati in modo estremamente critico e in futuro potrebbero avere notevoli ripercussioni. Con ciò non voglio certo affermare che la protezione civile non dovrebbe essere impiegata per prestare soccorso in caso di catastrofi: oltre a questo compito, però, non si può assolutamente dimenticare la funzione principale della protezione civile, in quanto elemento della difesa integrata, che è sempre stata e continua ad essere la prevenzione. In altri termini va sottolineato il fatto che tutto dev'essere preparato ed organizzato in anticipo, dal momento che in caso effettivo mancherebbero sia il tempo che i mezzi per potersi organizzare adeguatamente. Sebbene tali misure siano tutt'altro che spettacolari, non possiamo perdere di vista la concezione fondamentale, se non vogliamo dare credito all'illusione di una protezione civile in grado di garantire sempre e dovunque una protezione assoluta. ▲

500 Behältertypen aus Kunststoff für Transport und Lagerung...

(mit Inhalten von 0,1 bis 150'000 Litern)

**...und natürlich ganze
Systeme zum kombinieren!**

Mit uns finden Sie bestimmt, was Ihre Aufgabe optimal löst.
Rufen Sie an! Verlangen Sie Unterlagen!

Kunststoffwerk
A. Heeb AG
9464 Lienz-Rüthi
Telefon 071 / 79 17 77
Telefax 79 17 65

HEEBAG®

HEEBAG SA, 1023 Crissier/Lausanne



Aufladbare TeKZ/FARO Handlampen

Norm oder Ex

- Hauptlicht
- Sparlicht
- Blinker
- 12 oder 220 V
- Automatisches Notlicht bei Stromausfall
- Vorsteckscheiben in Signalfarben



TECHNOKONTROLL AG

8049 Zürich, Imbisbühlstr.144 Telefon 01 56 56 33



Geissmann Papier AG
CH-5605 Dottikon
Telefon 057 26 11 91

Produkte aus Vliesstoff, Zellstoff, Kunststoff
und anderen Materialien für

- Zivilschutzeinrichtungen
- Notspitäler
- geschützte Operationsstellen

Sortimentsgestaltung, Verpackung und Ablieferung
nach Ihren Wünschen!

Neue Zivilschutz-Wegweiser

Auf Antrag des Bundesamtes für Zivilschutz ist das EJPD damit einverstanden, dass die Wegweiser für Haupt- und Nebenstrassen zur Wegweisung zu Zivilschutzausbildungszentren und regionalen Reparaturstellen künftig nach Artikel 101 Absatz 9 Strassensignalisationsverordnung auszuführen sind:

- Schriftfeld
perlweiss RAL 1013
- Umrandung um Pfeil
orange (hellrot/orange) RAL 2008
- Schrift
schwarz

In tabellarische Wegweiser können auch Zivilschutzwegweiser integriert werden; die Richtung ist mit schwarzen Pfeilen anzuzeigen. Auf Vorwegweisern kann ein Zivilschutzausbildungszentrum oder eine regionale Reparaturstelle nötigenfalls in einem entsprechenden Feld angegeben werden. Für den Ersatz bereits aufgestellter Wegweiser gilt eine Übergangsfrist bis zum 31. Dezember 1997. ▲

Nouveaux jalons de la protection civile

A la demande de l'Office fédéral de la protection civile, le DFJP a agréé la proposition suivante: désormais, les jalons pour routes principales et secondaires signalisant les centres d'instruction de la protection civile devront être exécutés selon l'article 101, 9^e alinéa, de l'ordonnance sur la signalisation routière:

- fond
blanc perle RAL 1013
- bordure de flèche
orange (rouge clair/orange) RAL 2008
- inscription
noir

Dans les panneaux indicateurs de direction, on peut aussi intégrer des jalons de la protection civile; la direction sera indiquée par des flèches noires. Sur les avant-jalons, il est possible d'indiquer dans une case un centre d'instruction ou un poste régional de réparation. Pour le remplacement des jalons déjà en place, un délai transitoire est accordé jusqu'au 31 décembre 1997. ▲



Nuova segnaletica della protezione civile

In seguito ad una domanda dell'Ufficio federale della protezione civile il DFJP ha accettato la seguente proposta: in futuro la segnaletica per le strade principali e secondarie che indica i centri d'istruzione della protezione civile e i centri regionali di riparazione dovrà essere realizzata secondo l'articolo 101 dell'ordinanza sulla segnaletica stradale:

- fondo
bianco perla RAL 1013
- bordo della freccia
arancione (rosso chiaro/arancione) RAL 2008

- iscrizione
nero

Nei cartelli indicatori di direzione è anche possibile integrare la segnaletica della protezione civile; la direzione verrà indicata da frecce nere. Sugli indicatori di direzione avanzati, in caso di necessità, è possibile indicare nella relativa casella un centro d'istruzione oppure un centro regionale di riparazione. Per la sostituzione degli indicatori di direzione già sistemati viene accordata una proroga transitoria fino al 31 dicembre 1997. ▲

NEUKOM

Mobilier pour centres de protection civile

études et projets, fabrication

H. Neukom SA
8340 Hinwil-Hadlikon
Téléphone 01/938 01 01